



Ospedale di Esine

Centro di riferimento per la diagnosi e la cura della sclerosi multipla

I camuni malati di Sclerosi multipla potranno essere curati in Vallecamonica: mai più lunghe e faticose trasferte all'ospedale di Montichiari, a quasi 100 chilometri da noi. La Regione Lombardia ha autorizzato il reparto di Neurologia di Esine, diretto dalla professoressa Marinella Turla, a divenire centro di riferimento per la diagnosi e la cura della Sclerosi multipla. Ciò significa che i 120 camuni che ad oggi vengono seguiti nel presidio ospedaliero di Montichiari potranno

avere come punto di riferimento l'ospedale di Vallecamonica. Attualmente le persone affette da Sclerosi multipla potevano ritirare i farmaci all'ospedale di Esine ed essere monitorate nella terapia, ma nel presidio della Valle non era possibile prescrivere loro medicinali: il rischio era la mancanza di aderenze alla terapia. D'ora in poi i malati di sclerosi multipla camuni potranno fare gli esami di II livello a Esine, con terapie adeguate e con costante monitoraggio radiologico e

riabilitativo. A richiedere, da tempo, che questo servizio venisse attivato in Valle sono stati in particolare i pazienti e l'Aism (Associazione Italiana Sclerosi multipla) con i quali la Neurologia dell'ospedale camuno collabora. A tal proposito è intervenuto nei giorni scorsi, esprimendo la sua soddisfazione per il significativo risultato, il politico camuno Davide Caparini, assessore al Bilancio e Finanza di Regione Lombardia. (Linda Bressanelli)

VALLE CAMONICA

Bessimo

DI GIULIO REZZOLA

Da 46 anni la Cooperativa di Bessimo, onlus fondata in una casa della parrocchia di Bessimo di Rogno (una porzione bergamasca della Valle Camonica) dal sacerdote bresciano don Redento Tignonsini al rientro da sette anni di missione africana, si occupa prevalentemente del recupero e del reinserimento di soggetti tossicodipendenti. Gestisce, tra l'altro, 16 servizi residenziali maschili e femminili per le dipendenze; una comunità educativa per minori; una rete di appartamenti per l'housing sociale, l'esecuzione penale esterna e la grave marginalità (57 posti); attua interventi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e servizi di prevenzione e di "riduzione del danno" anche con unità di strada nei luoghi più a rischio "del divertimento" nelle città di Brescia, Bergamo, Crema, Cremona e Mantova; prevede l'accoglienza notturna in accordo con altri enti.

Il bilancio in pillole. Un'intensa attività su cui si è fatto il punto nei giorni scorsi nell'Auditorium Capretti dell'Istituto Artigianelli di Brescia in occasione della presentazione del "bilancio sociale in pillole", un condensato dei numeri più evidenti riferiti al 2021 raccolti in una piccola brochure presentata dal direttore esecutivo Elisa Chiaf.



Accanto ai fragili

Il bilancio sociale della Cooperativa di Bessimo recita un valore prodotto di circa 8,9 milioni di euro. Le richieste di ingresso in comunità sono state 594

Un conto economico che si chiude con un utile d'esercizio di 50.490 euro a fronte di un valore prodotto di circa 8,9 milioni di euro e un patrimonio di circa 11,5 milioni di euro. Le richieste di ingresso in comunità sono state 594. Gli ospiti adulti con problemi di dipendenze (escluse le ludopatie) sono stati 490 di cui il 65% maschi e il 35% donne, il 77% di loro ha dichiarato di entrare da disoccupato, il 5% è straniero, il 15%

è ospitato in seguito a misure alternative alla detenzione. Sono 303 i polidipendenti con la cocaina che si dimostra la sostanza più usata (54% dei casi), seguita dall'alcol (31%). I minori presenti nei residenziali sono 54 e nel complesso non sono state meno di 4.000 le persone incontrate. La durata media dei percorsi di riabilitazione è di 7 mesi. "Buoni frutti sono arrivati da questo bilancio che non dobbiamo dimenticare

sconta due difficili anni di pandemia - ha detto Giovanni Zoccatelli, dal 1999 presidente della Cooperativa di Bessimo -. Siamo riusciti a rimanere in linea con i nostri bilanci precedenti al Covid e tanta è anche la soddisfazione di avere una compagine sociale giovane. La nostra quotidianità è una sfida continua ad interrogarci su quali scopi perseguire per cambiare il mondo in cui viviamo".

Le 21 sedi

300 posti letto accreditati

Le 21 sedi sono dislocate nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova. Regione Lombardia ha accreditato 300 posti letto di cui 163 di comunità terapeutica, 79 specialistici per nuclei familiari, 37 per chi assume più sostanze, 5 nel modulo di psichiatria, 8 per il gioco d'azzardo, 8 di bassa intensità residenziale, 73 posti dedicati ai bambini. "Una delle novità per l'anno accademico 2022/2023 - aggiunge con soddisfazione Zoccatelli (nella foto) - è il primo master post universitario per le dipendenze grazie al dipartimento di psichiatria della Statale di Brescia".

